

Prepariamo la grande diffusione straordinaria del 6 gennaio

ABBONATEVI

L'Unità ha bisogno del concreto sostegno da parte di tutti i suoi lettori

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La mostruosa aggressione aerea

investe tutta l'Indocina

Nixon scatena oltre 200 incursioni su Laos e Cambogia

Pesanti bilanci di fine d'anno per gli americani e i loro fantocci - Dal 18 al 30 dicembre sono stati abbattuti sulla RDV 24 aerei degli Stati Uniti - La stampa sovietica ribadisce l'appoggio e la solidarietà dell'URSS per i popoli indocinesi - A pag. 13

I problemi del Paese

DIRADATO il polverone sollevato dalla battaglia presidenziale, il panorama della situazione italiana appare, all'inizio del nuovo anno, in tutta la sua devastata gravità.

gorosa politica di riforme, ed una continua, ed anzi crescente, contrazione dell'occupazione operaia. Mentre il tasso della flessione della produzione industriale va diminuendo, cresce il tasso della contrazione dell'occupazione operaia.

E' evidente che questa riduzione manovrata dell'occupazione ha anche obiettivi politici. Si vuole colpire ed isolare la classe operaia, in preparazione del nuovo ciclo di lotte per il rinnovo dei contratti, ed anche degli scontri politici in calendario, dal referendum sul divorzio alle elezioni politiche.

Ma che nessuno si illuda. La classe operaia difende il lavoro, come condizione di vita, e si batte nelle fabbriche e nel paese, per realizzare, nella piena intesa tra occupati e disoccupati, tra operai e studenti, tra uomini e donne, uno schieramento unitario di forze democratiche capaci di imporre una politica di riforme e di programmazione che possa assicurare, con la piena utilizzazione di tutte le risorse del paese, il lavoro ad ogni italiano.

ADDESSO ricominceranno le grandi manovre politiche per accertare se il centro-sinistra, dopo lo spettacolo offerto dalle proprie lacerazioni, debba ricostituirsi e su quale base programmatica. Secondo le previsioni dei competenti, ci vorranno settimane di incontri, colloqui, manovre, intrighi e giochi di corridoio. Si vuole deliberatamente trascinare le cose per le lunghe per giungere a realizzare uno spostamento a destra, e per cercare, nello stesso tempo, di mascherarne il senso.

Perché, ai di là delle oscillazioni cicliche, due fatti permangono sempre a denunciare la gravità della crisi strutturale dell'economia italiana: il bassissimo livello degli investimenti, che indica l'assenza di ogni serio tentativo di fondare un incremento della produttività sopra un rinnovamento tecnologico e su una ri-

Dopo l'operazione di centrodestra per il Quirinale e di fronte alla esigenza di un reale e profondo chiarimento politico

REAZIONI ANCHE NELLA DC ALLE MANOVRE DI DESTRA

La corrente di Donat Cattin avanza l'ipotesi di una propria dissociazione dalla linea della DC - Le condizioni del PSI per uscire dal marasma governativo: fra le iniziative più urgenti la nuova legge sul divorzio - Incredibili giustificazioni del segretario del PRI - Il messaggio di Leone

Sul piano della cronaca politica, l'anno nuovo si apre all'insegna delle manifestazioni polemiche e dei contrasti che fanno da introduzione a quella che dovrebbe essere - entro il mese di gennaio - la «verifica» governativa.

Le sorti del governo Colombo e la vita dei partiti ne sono investite. E' evidente che, specialmente dopo la conclusione di centro destra che si è voluto dare alla competizione per il Quirinale, un reale, profondo chiarimento politico si impone: alcuni segni provenienti da settori dell'area dei partiti governativi, tuttavia, fanno pensare a tutto fuorché alla consapevolezza di questa esigenza.

I repubblicani hanno confermato l'uscita dalla manovra di centro-destra della DC del 18 gennaio. Le motivazioni del loro ulteriore atto di disimpegno sono state tali da suscitare reazioni polemiche sia da parte di settori della DC, sia da parte dei socialisti. Gli uni e gli altri, negli «argomenti» di La Malfa hanno visto un filo di continuità con la sciagurata conversione al centro-destra del segretario del PRI nella fase conclusiva della campagna per la Presidenza della Repubblica.

Un gravissimo lutto ha colpito il PCI e il movimento operaio italiano: nella sua abitazione di Largo Oriani 9, a tarda notte, è morto il compagno Mauro Scoccimarro, membro della Direzione. Scoccimarro aveva 76 anni (era nato a Udine il 30 ottobre del 1905), di cui più di 50 vissuti combattendo per il socialismo, per la libertà e contro la dittatura - pagando duramente col carcere la sua opposizione al fascismo - quindi per la rinascita e lo sviluppo democratico dell'Italia repubblicana.

«IL MONDO», come abbiamo avuto occasione di ricordare, è quel settimanale che, essendo già iniziata la elezione presidenziale, annotava con fine linguaggio, in data 12 dicembre, che i comunisti «smaniano di prostitturarsi»: di prostitturarsi, bene si intende, alla Chiesa cattolica e alla Democrazia cristiana. In tale ansia di mercimonio, il PCI, annotava ancora il medesimo settimanale, tutto fremente di attente sentite laicistiche, era già pronto a giocare i suoi elettori e «disposto a non tener conto degli impegni assunti coi socialisti».

La polemica non riguarda tanto La Malfa, quanto i settori della DC che hanno dato - per quanto riguarda soprattutto la loro consistenza - il contributo prevalente all'operazione di centro-destra, e che hanno quindi un peso rilevante nel gioco delle spinte e controspinte all'interno della maggioranza governativa. Si tratta soprattutto dei dorotei e dei loro alleati taviani e fanfaniani.

Una nota di contenuto molto polemico è stata diffusa dai giornali della corrente della sinistra dc di «Forze nuove» (Donat Cattin). La nota parte dalla constatazione che la sinistra dc, che «aveva chiuso in equilibrio» all'ultimo Consiglio nazionale del partito, «è giunte al termine della vicenda presidenziale con una sconfitta». E' stato raggiunto.

«gravissime colpe» sono tutte della sinistra. Le sinistre volevano Moro. I comunisti lo volevano per «soddisfare le loro ambizioni ecumeniche»; i socialisti e per accentrare la tendenza statalistica impressa alla nostra economia. Per evitare una tale spaventosa catastrofe ecologica, per tener l'aria pura, per infoccare la nazione i veri laici hanno dovuto volare contro De Martino e contro Nenni. Si è trattato, dunque, di un vero atto di eroismo: avanti, Savoia! Eia, eia, eia! Sui colli pastori di Roma, la patria è stata salvata. Insieme alla patria, è stata salvata la coerenza. Perché il nemico, si sa, sta sempre a sinistra: laico o cattolico che esso sia.

«gravissime colpe» sono tutte della sinistra. Le sinistre volevano Moro. I comunisti lo volevano per «soddisfare le loro ambizioni ecumeniche»; i socialisti e per accentrare la tendenza statalistica impressa alla nostra economia. Per evitare una tale spaventosa catastrofe ecologica, per tener l'aria pura, per infoccare la nazione i veri laici hanno dovuto volare contro De Martino e contro Nenni. Si è trattato, dunque, di un vero atto di eroismo: avanti, Savoia! Eia, eia, eia! Sui colli pastori di Roma, la patria è stata salvata. Insieme alla patria, è stata salvata la coerenza. Perché il nemico, si sa, sta sempre a sinistra: laico o cattolico che esso sia.



HANOI - La contraerea della RDV ha abbattuto 24 apparecchi americani dal 18 al 30 dicembre 1971. La notizia è stata comunicata nel corso di una conferenza stampa organizzata dal ministero degli Esteri della RDV. Siete piloti americani sono stati abbattuti nei giorni scorsi sul territorio della RDV. Nella telefoto trasmessa dall'agenzia del Nord Vietnam: uno dei piloti USA (a destra) presentato alla stampa

Dopo sette mesi di forti azioni vinte le resistenze della Finmeccanica

Genova: accordo per i metallurgici

Fine d'anno di lotta per il lavoro

L'ipotesi deve essere sottoposta alle assemblee - Conquistato l'inquadramento unico fra operai e impiegati - Dal 1° maggio mensilizzazione del salario - Altri punti riguardano il cottimo, il premio di produzione, le rappresentanze sindacali - Vasta solidarietà con gli operai che occupano le fabbriche a Roma e in altre città

Per molte migliaia di lavoratori l'ultimo giorno dell'anno è stato un nuovo, forte momento di lotta per la difesa dell'occupazione ed uno sviluppo economico. Assieme agli operai che hanno occupato le fabbriche per impedire la snobbatura di sacrificio e dall'intelligenza, i diecimila metallurgici dell'Ansaldo Meccanico Nucleare, dell'ASCEN e del CMI hanno conquistato un accordo positivo. Per ora si tratta, in effetti, soltanto di una «ipotesi di accordo», dal momento che i risultati raggiunti dovranno essere ratificati dalle assemblee dei lavoratori. E' tuttavia già possibile cogliere, nel testo concordato tra le parti alcuni aspetti di grande valore, e non c'è dubbio che il principale sia rappresentato dal fatto che, per la prima volta, viene introdotto l'inquadramento unico tra operai e impiegati nelle aziende meccaniche IRI.

GENOVA. 1 Dopo sette mesi di lotta, un milione e 800 mila ore di sciopero, decine di manifestazioni segnate dall'unità, dallo spirito di sacrificio e dall'intelligenza, i diecimila metallurgici dell'Ansaldo Meccanico Nucleare, dell'ASCEN e del CMI hanno conquistato un accordo positivo. Per ora si tratta, in effetti, soltanto di una «ipotesi di accordo», dal momento che i risultati raggiunti dovranno essere ratificati dalle assemblee dei lavoratori. E' tuttavia già possibile cogliere, nel testo concordato tra le parti alcuni aspetti di grande valore, e non c'è dubbio che il principale sia rappresentato dal fatto che, per la prima volta, viene introdotto l'inquadramento unico tra operai e impiegati nelle aziende meccaniche IRI.

COERENZA DI GENTILUOMINI

«IL MONDO», come abbiamo avuto occasione di ricordare, è quel settimanale che, essendo già iniziata la elezione presidenziale, annotava con fine linguaggio, in data 12 dicembre, che i comunisti «smaniano di prostitturarsi»: di prostitturarsi, bene si intende, alla Chiesa cattolica e alla Democrazia cristiana. In tale ansia di mercimonio, il PCI, annotava ancora il medesimo settimanale, tutto fremente di attente sentite laicistiche, era già pronto a giocare i suoi elettori e «disposto a non tener conto degli impegni assunti coi socialisti».

«gravissime colpe» sono tutte della sinistra. Le sinistre volevano Moro. I comunisti lo volevano per «soddisfare le loro ambizioni ecumeniche»; i socialisti e per accentrare la tendenza statalistica impressa alla nostra economia. Per evitare una tale spaventosa catastrofe ecologica, per tener l'aria pura, per infoccare la nazione i veri laici hanno dovuto volare contro De Martino e contro Nenni. Si è trattato, dunque, di un vero atto di eroismo: avanti, Savoia! Eia, eia, eia! Sui colli pastori di Roma, la patria è stata salvata. Insieme alla patria, è stata salvata la coerenza. Perché il nemico, si sa, sta sempre a sinistra: laico o cattolico che esso sia.

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 4

(Segue in ultima pagina)

NELL'INTERNO

Morti e feriti per i «botfi»

La notte di San Silvestro ha registrato quasi un bilancio tragico: morti, feriti, colpi d'arma da fuoco hanno provocato a Roma e in altre città numerose vittime. A Taranto, nel corso di un assedio di tipo, un giovane marinaio è stato freddato a revolverata.

I sessant'anni di Renato Guttuso

Le sue opere, la partecipazione alla Resistenza, l'iscrizione al Partito. Una lettera di Leone. A PAG. 3

Roma: si uccide con le figliollette

Tragedia a Roma: una donna di 24 anni, esordiente di neri, è stata uccisa dal settimo piano abbacchiata alle sue figliollette di uno a PAG. 3

Ripartono i treni degli emigrati

Unificati giorni di vacanza di un milione di emigrati. «Sono state le ferie della tristezza» - A collezione con gli emigrati d'Europa. A PAG. 6

E' morto Maurice Chevalier

E' morto a Parigi, dopo una lunga agonia, Maurice Chevalier, uno dei più grandi interpreti della canzone e dello spettacolo. Aveva 83 anni. A PAG. 17